

PIANURA

I Lechi di oggi interpretano in foto quelli del passato

Calvisano

Nuovo appuntamento con il ciclo espositivo di Attanasio fino al 21 dicembre

■ Non più, come in precedenza, fantasmi e personaggi di leggende locali, ma la storia fotograficamente rivisitata e reinterpretata d'un nobile casato: i Lechi.

È il nuovo appuntamento del ciclo ideativo-espositivo «Castelli, fantasmi, leggende» di Salvatore Attanasio, che - da ieri pomeriggio a Palazzo Lechi di Calvisano e poi fino al 21 dicembre - propone la foto-mostra «Lechi in Calvisius» dedicata alla famiglia le cui radici affondano nel tardo Cinquecento.

L'esposizione - nata anche col patrocinio e contributo del Comune di Calvisano e la collaborazione del Gruppo fotografico Bradelle - sarà visitabile il venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 19 e su richiesta in altri giorni telefonando al 347.8757862.

Consta, com'è tradizione della rassegna itinerante, di 15 nuove stampe fine-art in bianco e



La dimora storica. Palazzo Lechi di Calvisano

nero in cornici retroilluminate collocate in ambiente appositamente oscurato. Hanno posato per Attanasio (78enne artista d'origini monzesi, ma bresciano d'adozione da lunga data, con iniziale radicamento proprio a Calvisano) gli attuali componenti della famiglia Lechi, «fantasmaticamente ritratti» a evocare gli avi del loro casato. Un po' sulla scorta di quello che era un «divertissement» del passato.

Ad accompagnare le immagi-

ni - che Attanasio definisce «un gioco che si ripete come la vita. Così ieri, oggi, domani si mescolano in un susseguirsi di avvenimenti reali, immaginati, sognati» - che propongono scene di vita, ambienti e arredi del castello, e documenti, c'è uno scritto del prof. Pietro Treccani.

Lo storico vi cita vicende e protagonisti della genealogia lechiana e i collegamenti storici che essa ha intersecato nei secoli.

Fra le sue citazioni, la... amazzone bresciana «Francesca/Fannie che Stendhal definì "l'essere più seducente che abbia mai visto, gli occhi più belli di Brescia, che è il paese dei begli occhi"; e la Caterina Lechi attraverso la quale nel 1795 il castello di Calvisano passò tra le proprietà Lechi. Così come i generali Giuseppe e Teodoro delle guerre napoleoniche. E il conte Teodoro, in arte "Doretto", cui si devono molti dipinti nella dimora ed ebbe la stima di D'Annunzio. E suo figlio Fausto, protagonista culturale; il medico Luigi, amico di Foscolo; il notaio Luigi e il fratello ing. Pietro...».

Così, fra parole e Storia, le immagini in cui i Lechi d'oggi ridanno simbolicamente corpo ai loro avi, raccontano una dinastia e un luogo.

Si allunga così il percorso dei precedenti 8 eventi allestiti in castelli e antiche dimore: dal primo a Padernello nel giugno 2021 e via via ogni volta con specifica sessione fotografica e ricostruzione storico-legendaria del luogo di turno, quelli a Gorzone di Boario Terme; Soncino; Pandino; Lonato; Bornato; oltre alle mostre antologiche al Macof di Brescia e a Villa Labus di Botticino.

Seguiranno, il 2 marzo 2024, l'appuntamento incentrato sul bergamasco castello visconteo di Pagazzano; e il 12 ottobre 2024 la maxi-esposizione riepilogativa al Museo Lechi di Montichiari. //

FRANCESCO FREDI